

Renzi, PD "Stretto" dalle sconfitte attacca Di Maio, M5S ma sul "confronto saltato"

Redazione - 06/11/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it

«Luigi Di Maio mi ha sfidato a un confronto televisivo. Ha scelto la data, dopo il 5 novembre.

Ha scelto la rete TV, La7. Ha scelto il conduttore, Floris. Ha fatto tutto lui.

Io ho semplicemente accettato perché Di Maio è il leader del Movimento 5 stelle che in tutti i sondaggi se la batte con il Pd per il primo posto nel proporzionale. E siccome due milioni di italiani mi hanno chiesto sei mesi fa di guidare il Pd, ho pensato fosse un gesto di rispetto accettare un confronto pubblico e trasparente davanti agli italiani. Mi sembra un modo giusto e onesto di far politica. Oggi Di Maio scappa.

Da giorni sapevamo che stavano litigando al loro interno dopo i precipitosi tweet dell'«onorevole campano». Che avevano paura. Ma non credevamo che arrivassero al punto di fuggire così. Mi spiace. Da padre prima che da politico. Di Maio potrebbe essere il nuovo presidente del consiglio, se vinceranno loro. Mi spiace per i miei figli pensare che gli italiani rischiano di essere guidati da un leader che è senza coraggio. Che ha paura di confrontarsi. Che inventa scuse ridicole. Chi è il leader del Pd lo decidono le primarie, cioè la democrazia interna. Non lo decidono le correnti, non lo decide il software di un'azienda privata, non lo decide Di Maio. Lo decide un popolo meraviglioso che viene ogni giorno insultato sul web da profili falsi e odiatori veri.

La loro fuga nasce dalla paura, tutto qui. Avevo preso l'impegno con Giovanni Floris di partecipare a questa trasmissione. Io ci sarò, lo stesso. E risponderemo su tutto, dalla Sicilia alle tasse, dai vaccini alle banche, dall'economia alla politica estera. So di giocare in trasferta. Ma un leader che vuole governare l'Italia deve far fronte a enormi sfide: terrorismo internazionale, sicurezza globale, disoccupazione, lotta alla corruzione.

Se un leader che vuole governare l'Italia con queste sfide ha paura di uno studio televisivo, semplicemente non è un leader. Matteo Renzi, Segretario nazionale del PD attacca politicamente Di Maio perché si è tirato indietro dal «confronto televisivo» ma in questo modo sembra dimostrare che non stia capendo cosa accade dentro il suo partito. «Strasconfitte»; un po' ovunque con l'apice al Referendum sulle Riforme lo scorso 4 Dicembre. Dopo un Congresso nazionale (30 Aprile) fatto, quasi potrebbe dirsi (?) in fretta e furia per rafforzare una leadership che era in forte crisi si ritrova rieletto con grande maggioranza (in un partito dimezzato o quasi negli iscritti) ma con gli stessi e nuovi problemi di prima. Renzi, dovrebbe chiedersi perché il PD affonda e gli chiediamo: Sei andato a fare campagna elettorale in Sicilia? Il treno non «passa» lo Stretto? Renzi, dalla sua pagina virtuale non commenta a caldo la sconfitta ma il «confronto saltato»;...bah...

"Curiosit`: Perhe "sottolineare" che Di Maio ` campano? (Nato ad Avellino). Perch` "proccuparsi" del "confronto saltato" da padre? Tutti i padri e tutte le madri dovrebbero confrontarsi con i candidati Premier? (In Italia, ricordiamo, non esiste, da Costituzione, la candidatura a Presidente del Consiglio; vale per tutti).

Redazione - 06/11/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it